

**PROTOCOLLO E CODICE INTERNO D'ISTITUTO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Approvato dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia con delibera n.2 del 03/09/2026

Approvato dal Collegio dei Docenti della Scuola Primaria con delibera n.2 del 03/09/2026

Approvato dal Collegio dei Docenti della Secondaria di I e II grado con delibera n.4 del 7/09/2026

Approvato dal Consiglio di Istituto il 15/10/26

Pubblicato con prot. n. 1888 del 23/10/2026.

INDICE

1. Premessa e finalità educative
2. Riferimenti normativi
3. Definizioni e caratteristiche di Bullismo e Cyberbullismo
4. Profili tipici dei soggetti coinvolti
5. Responsabilità Civili, Penali e Scolastiche
6. Definizioni e Caratteristiche di Bullismo e Cyberbullismo
7. Profili Tipici dei Soggetti Coinvolti
8. Organizzazione e Gruppi di Lavoro
9. I Ruoli e i Compiti della Comunità Scolastica
10. Strategie di Prevenzione (Primaria, Secondaria, Terziaria)
11. Procedure di Segnalazione e Gestione dei Casi
12. Protocollo di Intervento per Casi Acuti ed Emergenze (DM 18/21)
13. Monitoraggio e Valutazione
14. Sanzioni e Giustizia Riparativa
15. Collaborazione con il Territorio ed Educazione Digitale
16. Giornata del Rispetto e Iniziative Annuali
17. Allegati

1. PREMESSA E FINALITÀ EDUCATIVE

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi di natura sociale, relazionale e digitale, che richiedono una risposta educativa, preventiva e riparativa. La scuola promuove un clima di rispetto, inclusione e convivenza civile, fondato sulla cura delle relazioni, sulla valorizzazione delle differenze e sulla responsabilizzazione di ogni soggetto della comunità educante.

Ispirandosi ai principi della pedagogia salesiana e alla giustizia riparativa, l'Istituto ritiene che l'educazione non sia solo trasmissione di conoscenze, ma prendersi cura delle persone, accompagnandole con regole chiare e sostegno costante. Le sanzioni, quando necessarie, hanno finalità educativa e sono proporzionate all'infrazione, orientate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza. La scuola si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, promuovendo un clima sereno, inclusivo e favorevole alla crescita responsabile e solidale di tutti. La prima azione di contrasto è la cura della relazione con l'Altro, il lavoro sui gruppi e sui contesti, affiancata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione. La scuola e la famiglia condividono la responsabilità di accompagnare i ragazzi verso un uso consapevole delle tecnologie, contrastando ogni forma di prevaricazione, discriminazione o violenza psicologica e fisica.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione Italiana, artt. 3, 33, 34

Legge 29 maggio 2017, n. 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo

Legge 17 maggio 2024, n. 70: Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007: Statuto delle studentesse e degli studenti

D.P.R. 275/1999; L. 62/2000

Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)

Direttive MIUR: n. 16/2007, n. 30/2007, n. 104/2007, n. 1455/06

Linee di orientamento MIUR per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (2015, 2017, aggiornamento 2021)

DM 18/2021: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

Codice Penale: artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635

Codice Civile: artt. 2043, 2047, 2048

L. 92/2019: Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica (art. 3 e 5)

3. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo: aggressione o molestia reiterata, da parte di un individuo o gruppo, contro un minore o gruppo di minori, idonea a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti vessatori, pressioni, violenze fisiche o psicologiche, minacce, ricatti, furti, danneggiamenti, offese o derisioni.

Si caratterizza per la presenza in contemporanea delle quattro dimensioni:

- Intenzionalità: condotta proattiva e voluta

- Forme: diretta (fisica/verbale) e indiretta (esclusione sociale, diffusione di dicerie, manipolazione relazionale)

Cyberbullismo: qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione,

- Ripetizione nel tempo: comportamenti non isolati ma reiterati
- Asimmetria di potere: squilibrio consapevole tra bullo e vittima

diffamazione, furto d'identità, trattamento illecito di dati personali o diffusione di contenuti online, realizzata per via telematica contro minori, con l'intento predominante di isolarli, danneggiarli o metterli in ridicolo. Si caratterizza per:

- Anonimato e de-responsabilizzazione
- Assenza di confini spazio-temporali
- Permanenza digitale dei contenuti
- Squilibrio di potere legato alla competenza tecnologica

Nota: È fondamentale distinguere gli atti di bullismo/cyberbullismo da “giochi di cattivo gusto” o conflitti occasionali, privi di intenzionalità lesiva e reiterazione

4. PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI

- **Vittima:** viene presa in giro, umiliata, isolata, picchiata. Subisce furti, danneggiamenti, riprese non consensuali. Può essere esclusa da gruppi online o subire furto di credenziali.
- **Bullo / Cyberbullo:** mette in atto ripetutamente comportamenti aggressivi, fisici o verbali, diffonde notizie false, riprende senza consenso, esclude o minaccia.
- **Difensori della vittima:** soggetti che supportano o cercano di proteggere la vittima.
- **Spettatori:** assistono senza intervenire (omertà).

5. RESPONSABILITÀ CIVILI, PENALI E SCOLASTICHE

- **Minore (14-18 anni):** imputabile se accertata la capacità di intendere e di volere (competenza del Giudice).
- **Genitori:** responsabilità civile ex art. 2048 c.c. (culpa in educando et vigilando). Sono oggettivamente responsabili salvo prova di impossibilità di impedire il fatto.
- **Scuola:** responsabilità ex art. 2048 c.c., comma 2 (culpa in vigilando et organizzando). La presunzione di colpa è superabile dimostrando l'adozione di misure preventive, vigilanza adeguata e procedure documentate.

6. ORGANIZZAZIONE E GRUPPI DI LAVORO

L'Istituto istituisce i seguenti organi funzionali:

Gruppo	Compiti principali	Composizione Secondarie	Composizione Infanzia Primaria
Team Antibullismo	Pianifica attività di prevenzione universale, educazione digitale, comunicazione e formazione	Direttrice, Coordinatore didattico, Referente Bullismo (coordina), Animatore Digitale, COSPES, docenti trasversali, 2 rappresentanti degli studenti Secondaria di II°	
Team per le Emergenze	Riceve segnalazioni, valuta casi, incontra alunni/famiglie, attiva interventi immediati	Direttrice, Referente Bullismo, Coordinatore didattico (coordina), Coordinatori di classe, figure specializzate, eventuali servizi territoriali	Direttrice, Referente Bullismo, Coordinatore didattico (coordina), Coordinatori di classe.
Tavolo Permanente di Monitoraggio	Si riunisce 2 volte/anno; analizza dati, valuta efficacia interventi, propone strategie, redige report	Direttrice (presiede e coordina), Coordinatore didattico, Animatore Digitale, Referenti bullismo, 4 genitori del CdI, COSPES	

7. RUOLI E COMPITI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Soggetto	Compiti istituzionali
Coordinatore didattico	Nomina il Referente, informa le famiglie, riferisce alle autorità nei casi gravi o reiterati, partecipa nei Team e al Tavolo permanente, garantisce l'adozione del Codice Interno e del Patto di Corresponsabilità
Referente Bullismo/cyberbullismo <u>2 docenti di Istituto</u>	Coordina Team Antibullismo, monitora casi, propone formazione, gestisce rapporti con territorio e Forze dell'Ordine, partecipa al Tavolo permanente e al Team per le emergenze, informa il Coordinatore didattico e attiva la procedura

Collegio dei Docenti in considerazione della specificità di ciascun grado scolastico	Inserisce nel PTOF azioni di prevenzione, formazione del personale, obiettivi di educazione civica e digitale, approva protocolli di emergenza
Consiglio di Istituto	Approva Regolamento e sanzioni riparative, facilita il Patto di Corresponsabilità
Consiglio di Classe	Pianifica attività didattiche inclusive, monitora clima, commina sanzioni, attiva recuperi, collabora con Team e servizi esterni dove opportuno
Docenti	Vigilano, rilevano segnali, segnalano al Referente, adottano metodologie cooperative, monitorano comportamenti a rischio
Coordinatore amministrativo	Vigilanza attiva negli spazi comuni, segnalazione episodi, partecipazione a formazione, intervento secondo Regolamento d'Istituto
Famiglie	Firmano Patto di Corresponsabilità, vigilano su uso digitale, partecipano a incontri, collaborano con la scuola, segnalano criticità
Studenti in considerazione della specificità di ciascun grado scolastico	Partecipano a prevenzione, segnalano episodi, supportano le vittime, contrastano l'omertà, usano dispositivi in modo responsabile e autorizzato

8. STRATEGIE DI PREVENZIONE

Livello	Destinatari	Azioni
Primaria/Universale	Tutta la comunità scolastica	Sensibilizzazione, giornate tematiche (Giornata del Rispetto), educazione alla legalità e cittadinanza digitale, peer education, formazione docenti/famiglie, regolamento chiaro nel Patto
Secondaria/Selettiva	Gruppi classe a rischio	Osservazione sistematica, sportelli di ascolto, mediazione conflitti, percorsi di gruppo, rinforzo competenze emotive e sociali

Terziaria/Indicata	Vittime e autori di episodi conclamati	Supporto psicologico, interventi rieducativi, coinvolgimento famiglie, misure disciplinari riparative, rete con servizi territoriali
--------------------	--	--

9. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

1. **Prima Segnalazione:** compilazione modulo (non anonimo) da parte di alunni, docenti, ATA genitori o personale esterno. Consegna al Referente di Istituto o inserimento nella casetta Spazio Ascolto”.

2. **Valutazione del Caso:** il Team, entro pochi giorni, raccoglie informazioni, effettua colloqui con vittime, presunti bulli, testimoni, famiglie e contesto classe.

3. Classificazione e Intervento:

- **Codice Verde:** situazione da monitorare. Sensibilizzazione classe, approccio educativo generale. A cura dei docenti/esperti.
- **Codice Giallo:** primo intervento + monitoraggio. Colloqui individuali, mediazione, coinvolgimento famiglie, supporto psicologo/Team.
- **Codice Rosso:** emergenza. Supporto intensivo a lungo termine, attivazione servizi territoriali (Sociali, Sanitari, Polizia Postale, Carabinieri), rete di protezione.

4. Gestione del Caso:

- **Vittima:** accoglienza, supporto, rete famiglia-scuola, appuntamenti di follow-up.
- **Bullo:** colloquio individuale, responsabilizzazione, interventi rieducativi, registrazione condotta, applicazione sanzioni.
- **Classe:** progetti inclusivi, valorizzazione coraggio/solidarietà, potenziamento cooperative learning, monitoraggio finale.

Nota: L'incontro vittima-bullo è consentito solo se il Team rileva genuino pentimento e disponibilità alla riparazione.

10. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER CASI ACUTI ED EMERGENZA (DM 18/21)

Fase	Azioni
Con la vittima	Accoglienza in luogo riservato; supporto senza colpevolizzazione; chiarezza sul sostegno della scuola; informazione progressiva; fissare incontri di monitoraggio

Con il presunto bullo	Preparazione preventiva; colloquio in stanza tranquilla; esposizione chiara dell'episodio; ascolto della versione; confronto sulla gravità; ricerca soluzioni congiunte; evitare polemiche; colloqui individuali sequenziali in caso di gruppo; successivo confronto di gruppo per cessare prevaricazioni
Incontro vittima-bullo	Solo se parti pronte e Team rileva reale disponibilità riparativa: ricostruzione fatti (parola al bullo), ascolto vissuto vittima, condivisione soluzioni, piano concreto di cambiamento
Coinvolgimento classe	Consigliato solo in presenza di segnali di cambiamento del bullo e senza esposizione negativa della vittima; finalizzato a ricostruire clima relazionale positivo

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Affidato a Team, Coordinatori di Classe e famiglie.

Utilizzo di schede di monitoraggio post-intervento e per raccolta dati al Tavolo permanente.

Verifica efficacia a breve e lungo termine (comportamenti, clima classe, benessere psicologico).

Report annuali trasmessi al Referente regionale per monitoraggio nazionale.

Aggiornamento periodico del Regolamento e del PTOF in base ai dati raccolti.

12. SANZIONI E GIUSTIZIA RIPARATIVA

I comportamenti accertati di bullismo/cyberbullismo costituiscono **mancanze gravi** e vengono sanzionati secondo il Regolamento d'Istituto, in un'ottica di **giustizia riparativa** (sanzioni proporzionate, finalizzate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza). Il Coordinatore didattico avvia il procedimento disciplinare con:

- Lettera di convocazione formale.
- Infanzia e Primaria: Riflessione sull'accaduto e le relative conseguenze a livello personale e sociale, Secondarie: Contestazione del fatto allo studente (con presenza dei genitori)
- Irrogazione tempestiva della sanzione.

Previste: inserimento registro, attività di recupero, servizi alla comunità, sospensione temporanea, allontanamento dalle lezioni (nei casi più gravi), collaborazione con percorsi rieducativi esterni.

Nei casi più gravi o reiterati, o se le iniziative educative non hanno avuto esito positivo, il Dirigente riferisce all'Autorità Giudiziaria e alle Forze di Polizia.

13. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO ED EDUCAZIONE DIGITALE

Rete stabile con: Polizia Postale, Servizi Sociali, ASL, Tribunale per i Minorenni, associazioni territoriali, centri di aggregazione.

Incontri con esperti su uso consapevole della rete, rischi digitali, conseguenze giuridiche.

Sportello psicologico interno per supporto vittime e verifica episodi in atto.

Educazione digitale trasversale al curriculum, con riferimento a Generazioni Connesse (www.generazioniconnesse.it) e piattaforma ELISA per formazione docenti.

Pubblicazione sul sito istituzionale: nominativi Referenti, Regolamento, PTOF, Patto di Corresponsabilità, ePolicy.

14. GIORNATA DEL RISPETTO E INIZIATIVE ANNUALI

In ottemperanza alla L. 70/2024, è istituita la Giornata del Rispetto il 20 gennaio, dedicata all'approfondimento del rispetto reciproco, al contrasto di discriminazioni e prevaricazioni, alla sensibilizzazione sulla non violenza.

Nella settimana precedente, le classi possono svolgere attività didattiche, progetti di peer education, laboratori teatrali/dibattiti, iniziative di solidarietà.

Il Codice può essere integrato annualmente con allegati operativi e report delle iniziative realizzate.

PRIMA SEGNALAZIONE

DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

DATI

Nome di chi compila la segnalazione :

Data

Alunno/i coinvolti:

Classe:

Plesso scolastico:

EPISODIO

☐ Osservazione diretta

☐ Evento riferito

LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO E':

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome

☐ Insegnante, nome

☐ Altri:

DESCRIZIONE

Prepotenze dirette (molestie esplicite)

☐ Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi

☐ Furti, danneggiamento di beni personali;

☐ Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di disabilità

☐ Minacce, estorsioni

☐ Bullismo individuale (un solo bullo);

☐ Bullismo di gruppo (due o più prevaricatori).

- Prepotenze indirette (molestie nascoste):

☐ Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a

☐ Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche) -

Cyberbullismo:

☐ Cyber stalking (persecuzione a scopo intimidatorio);

☐ Denigrazione (diffusione di fake news allo scopo di danneggiare la reputazione); ☐ Sostituzione d'identità;

☐ Sexting (diffusione di immagini a contenuto intimo);

- ☐ **Outing** (diffusione di informazioni strettamente personali);
☐ **Esclusione** (da gruppi on line);
☐ **Harassment** (molestie persistenti);
☐ **Flamming** (invio di messaggi allo scopo di creare conflitti verbali nella rete); ☐ Altro.

SVOLGIMENTO DEI FATTI:

.....

.....

.....

.....

Firme

Da consegnare al docente referente.

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Istituto Don Bosco via C. De Lellis 4, Padova

www.donboscopadova.it.it e-mail: segreteria@donboscopadova.it

pec: donboscopadova@pec.it

Coordinatrici didattiche: Laura Scramoncin – Chiara Sperandio – Vanna Manara

Referente: Vittorio Vertuani – Elisabetta Cecchetto

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio:
parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

ALLEGATI

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda,
comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla
ricostruzione dei fatti)*

Luogo e data

FIRMA

La Coordinatrice didattica